

6[^] sessione

STOCCAGGIO DI BIOSSIDO DI CARBONIO E GAS NATURALE

**modera:
Antonio Paglionico**

**fedora
quattrocchi
et alii**

Approccio multidisciplinare ai problemi di rischio in zone scelte per stoccaggi, iniezione fluidi e geotermia

Quattrocchi Fedora¹, Chiarabba C., De Gori P., Lucente P., Buttinelli M., Anselmi M., Cantucci B., Nazzari. M., Malagnini L., Procesi M., Sciarra A., Voltattorni N., Pizzino L., Cinti D., Galli G., Boschi E., Spena A., Armezzani G.

(1) INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA),

Via di Vigna Murata 605, 00143, Roma, Italia - fedora.quattrocchi@ingv.it

Atti del 1° Congresso dell'Ordine dei Geologi di Basilicata, "Ricerca, Sviluppo ed Utilizzo delle Fonti Fossili: Il Ruolo del Geologo", Potenza, 30 Novembre - 2 Dicembre 2012.

Cos'è, a cosa serve e come funziona la filiera di stoccaggio della CO₂?

La filiera della cattura e stoccaggio di CO₂ consiste nella separazione della CO₂ dal gas di scarico di una centrale elettrica, spesso a carbone, da una raffineria, da un cementificio, da un impianto a biomasse ovvero da tutti quegli impianti che producono carbonio. Una volta separata la CO₂ viene compressa e trasportata sui pipeline fino al sito di stoccaggio dove viene iniettata a più di 800mt di profondità in acquiferi salini o in depositi depleti di olio o di gas. Laddove c'è ancora petrolio da estrarre la CO₂ non fa altro che fluidificarlo facendolo uscire meglio oppure, se in profondità vi sono letti di carbone, la CO₂ rimane imprigionata producendo metano. Quest'ultima metodologia sta rivoluzionando la presenza di metano, soprattutto in Australia, in Cina dove la CO₂ verrà utilizzata per estrarre al meglio il metano.

Quali sono le paure che di solito vengono associate a queste pratiche da parte dei territori in cui si praticano?

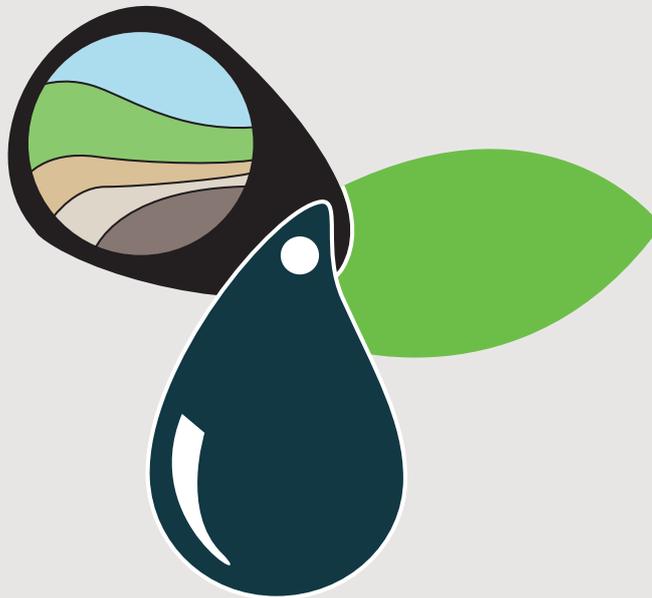
Innanzitutto una cattiva comunicazione da parte di certi personaggi, scienziati che per manie di protagonismo mettono paura anche quando queste tecniche sono utilizzate da trent'anni nell'estrazione petrolifera hanno creato grossi pregiudizi. Queste tecniche ora verrebbero usate per ridurre la presenza di CO₂ in atmosfera ma dagli anni '70 la CO₂ viene iniettata nel sottosuolo da parte dei petrolieri che avevano capito che il gas diminuiva la viscosità della roccia facilitando la fuoriuscita del petrolio. Dalla nostra esperienza posso dire che se le popolazioni entrano nel progetto sin dall'inizio, capiscono che stiamo facendo i loro interessi e viceversa. Ad esempio il progetto di stoccaggio di CO₂ di Torre Val d'Aia, nell'alto Lazio, era uno studio di fattibilità in cui la popolazione all'inizio era impaurita perché non sapeva di cosa si trattava ma in seguito, vedendo di cosa si trattava, è diventata favorevole allo stoccaggio e ai temi del carbone pulito. Purtroppo, mentre tutti sanno cosa sono le fonti rinnovabili o l'energia nucleare, questa che per l'AIEA è una delle tecniche più importanti insieme all'efficienza energetica e alle rinnovabili nessuno la conosce, solo l'1% della popolazione italiana. La colpa di questo è di chi dovrebbe informare ma non ha studiato abbastanza per conoscere queste tecniche.

Qual è la situazione in Val d'Agri?

In Val d'Agri si fanno da anni re-immissioni d'acqua e in questi mesi un comune ha fatto una rimostranza per capire di cosa si tratta. L'importante è capire che gli istituti di ricerca non fanno altro che studiare i problemi; si dovrebbe – insieme alle università e agli operatori, alle associazioni ambientaliste, agli enti di ricerca – sedersi attorno ad un tavolo di servizi in cui ci sia la maggiore trasparenza possibile studiare e pubblicare i lavori. Io vorrei che qualche studente facesse tesi da laurea e di dottorato qui poiché non c'è niente di meglio di un lucano che studia queste zone, anche per una migliore comunicazione con la popolazione locale.

Teatro Stabile,
Piazza M. Pagano
Sede Parco Nazionale dell'Appennino
Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese

30 NOVEMBRE > *Potenza*
01 DICEMBRE > *Potenza*
02 DICEMBRE > *Marsico Nuovo*



1° CONGRESSO DEI GEOLOGI DI BASILICATA

RICERCA, SVILUPPO ED UTILIZZO
DELLE FONTI FOSSILI

IL RUOLO DEL GEOLOGO

ATTI DEL CONGRESSO



ORDINE DEI GEOLOGI
DI BASILICATA

www.geologibasilicata.it/
<http://congresso.geologibasilicata.it/2012/>



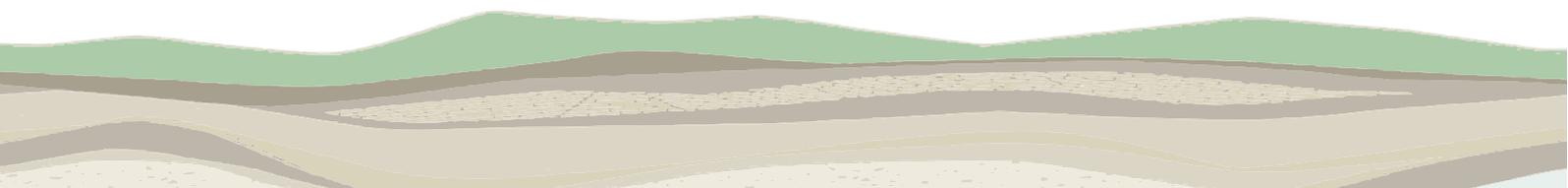
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
 ORDINE DEI GEOLOGI DI BASILICATA
 Via Zara 114 - Potenza
 Tel: 0971.35940, Fax: 0971.26352
 congresso@geologibasilicata.it
 Responsabile: Sig.ra Angela Rubolino

Con l'Alto Patronato di:
Presidenza della Repubblica Italiana

E il Patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Sponsorizzato da:



PRESIDENZA DEL CONGRESSO
Dott. Raffaele Nardone

RESPONSABILE ATTI CONGRESSUALI
Dott. Raffaele Nardone

COMITATO PROMOTORE | *Geol. Carlo Accetta, Geol. Raffaele Carbone, Geol. Filippo Cristallo, Geol. Franco Guglielmelli, Geol. Domenico Laviola, Geol. Maurizio Lazzari, Geol. Raffaele Nardone, Geol. Nunzio Oriolo, Geol. Mary William*

COMITATO ORGANIZZATORE | *Geol. Raffaele Nardone - Coordinatore, Geol. Annamaria Andresini, Geol. Maurizio Lazzari, Geol. Nunzio Oriolo, Geol. Mary William*

COMITATO SCIENTIFICO | *Dott. Raffaele Nardone - Coordinatore, Dott. Fabrizio Agosta, Dott. Mario Bentivenga, Dott. Claudio Berardi, Dott. Gerardo Colangelo, Ing. Ersilia Di Muro, Arch. Vincenzo L. Fogliano, Dott. Ivo Giano, Dott. Fabrizio Gizzi, Dott. Vincenzo Lapenna, Dott. Maurizio Lazzari, Dott. Sergio Longhitano, Ing. Maria Marino, Prof. Marco Mucciarelli, Dott. Lucia Possidente, Prof. Giacomo Prosser, Prof. Marcello Schiattarella, Prof. Vincenzo Simeone, Prof. Marcello Tropeano, Dott. Maria Pia Vaccaro, Dott. Donato Viggiano.*

Tre intense giornate di sessioni ed interventi organizzate per i tecnici di tutti gli Ordini e Collegi, Operatori del settore Oil&Gas, Top Manager, Amministratori, Dirigenti e Funzionari della Pubblica Amministrazione, Studenti.

L'obiettivo primario è quello di focalizzare l'attenzione sul ruolo che il geologo ha assunto in relazione allo sfruttamento compatibile e sostenibile delle fonti fossili naturali.

La tematica verrà affrontata grazie all'intervento di relatori di altissimo livello tecnico ed istituzionale, con interessanti dibattiti ed una tavola rotonda sulla gestione ambientale e formazione professionale.

Proprietà letteraria riservata
Editore

1a edizione: 2013

Tutte le immagini sono il frutto della ricerca dei relatori e quindi sono utilizzate in questa pubblicazione ad esclusivo scopo didattico e divulgativo.

